

Battaglia europea contro l'erosione

Sardegna in un progetto Ue: il mare avanza sul 22% delle coste

LA MADDALENA. Erosione delle spiagge, la Sardegna è inserita in un'importante strategia comunitaria per la difesa delle aree costiere. È il progetto EuroSION, commissionato nel 2001 dal Parlamento Europeo e realizzato dalla Dire-

zione Generale Ambiente della Commissione Europea, cui hanno partecipato il professor Sandro De Muro, docente di Geologia Marina e Sedimentologia all'Università di Cagliari e il dottor Giosue Loj, geologo della Regione.

risultati, spesso controproducenti e disastrosi sotto il profilo della qualità ambientale».

Da Bruxelles sono scaturite le raccomandazioni per far fronte all'erosione litoranea in Europa: rafforzare i litorali con il ripristino dell'equilibrio dei sedimenti; considerare i costi dell'erosione nei processi di pianificazione ed investimento; affrontare tutti gli aspetti nelle valutazioni d'incidenza ambientale.

«E' da rilevare - concludono i due esperti sardi coinvolti nel progetto EuroSION - che le linee guida, scaturite dalle giornate di studio di Bruxelles, potranno costituire una normativa comunitaria e, quindi, un preciso riferimento per i paesi membri dell'Unione europea. Sardegna compresa».

Barbara Calanca

FORUM

«Servono leggi comuni»

CACUARL. L'area del Mediterraneo ha molti problemi, come le costruzioni illegali, il pericolo di un inquinamento del mare e dell'aria, fenomeni che variano affrontati con efficienti norme legislative per ridurre i rischi di un impoverimento delle zone costiere. Questa la conclusione del Forum internazionale sulla gestione integrata delle zone costiere del Mediterraneo.

Il seminario C servito per preparare norme comuni per la protezione e la tutela delle zone costiere.



La spiaggia della Pelosa a Stintino

Nei giorni scorsi, a Bruxelles, si è dibattuto sulla valutazione dell'impatto sociale, economico e ambientale dell'erosione delle coste europee e sull'elaborazione delle linee guida per la tutela e la gestione dei sistemi costieri. I risultati della ricerca d'EuroSION saranno inseriti nella Proposta di Direttiva Quadro sulle strategie teniariche del suolo, prevista per la primavera del 2005 e in altre iniziative comunitarie.

«L'erosione costiera interessa il 22,8% delle coste italiane», rile-

va Giosue Loj, membro del comitato di pilotaggio e sorveglianza del progetto.

Il professor Sandro De Muro, responsabile dello studio pilota della Sardegna, spiega quali sono le principali cause dell'erosione costiera: «Ancora una volta, è l'antropizzazione che determina drammatici effetti per l'ambiente e l'uomo. Un quinto delle coste dell'Europa è gravemente eroso per l'effetto d'attività umane non corrette e non supportate da una pianificazione ambientale. Lo sviluppo intensivo delle

costruzioni in prossimità delle spiagge, il prelievo di sabbia nei corsi d'acqua, la mancanza di una visione allargata, complessiva e integrata delle problematiche costiere, sono i principali responsabili del problema. Inoltre, a tutto ciò contribuiscono importanti processi naturali legati alla variazione globale del clima che, ad esempio, favorisce la risalita del livello del mare, la riduzione o l'aumento degli apporti sedimentari».

Secondo i primi risultati dello studio, nei 25 paesi membri il

mare guadagnerebbe in media ogni anno da 0,5 a 2 metri di costa, arrivando persino a 15 metri in casi più gravi.

Ma qual è la situazione in Sardegna? «Nella nostra Regione, più che di difese costiere - rileva De Muro - c'è necessità di veri e propri ripristini ambientali. Interventi molto calibrati, sulla base di studi approfonditi e specialistici, che tengano conto dell'elevata qualità e naturalità dei nostri sistemi costieri e che li salvaguardino. Qualsiasi altro approccio porterebbe a grossolani